

LA PAZIENZA È FINITA (1 DI 3)

Ad un mese di distanza dalla lettera con cui veniva richiesta la riapertura della trattativa per il rinnovo dell'accordo integrativo, l'azienda Almaviva non si è degnata di rispondere.

Dopo la rottura di luglio, che ha impedito di raggiungere gli accordi sul Premio di Risultato e gli incentivi al prepensionamento, l'azienda continua ad esibire un atteggiamento dilatorio e a rifiutare di trovare soluzioni ai bisogni espressi dal Coordinamento RSU per conto di lavoratori e lavoratrici, protagonisti del risanamento aziendale e della crescita di questi anni.

La piattaforma rivendicativa per il rinnovo del Contratto Integrativo è stata varata a ottobre 2020.

Il modello di Relazioni Industriali vigente in Italia, il Contratto Nazionale metalmeccanico e decenni di prassi consolidate in Almaviva stabiliscono e prevedono la presenza di un secondo livello di contrattazione nell'azienda. La norma prevederebbe il rinnovo ogni 3 anni, ma in Almaviva, a causa della crisi poi largamente superata, il contratto risale al 2013.

Questi ritardi non sono più tollerabili.

Le decisioni unilaterali dell'azienda che impediscono il rinnovo del contratto integrativo vanno cambiate;

Ora più che mai è necessario rinnovare il Contratto Integrativo ripristinando un Premio di Risultato Variabile che possa pagare già dal 2023, in relazione al 2022, come previsto dal Contratto Nazionale e dal modello contrattuale nazionale in vigore.

Pertanto, sono indette le seguenti iniziative:

- **assemblee in tutte le sedi Almaviva, Reactive e Kline per i giorni compresi tra lunedì 24 e giovedì 27 Ottobre**
- **segnalazione a SA8000 nell'audit del 19 ottobre riguardo l'atteggiamento aziendale non collaborativo e dilatorio nei confronti della parte sindacale nel processo di contrattazione collettiva**

I task Teams per le convocazioni saranno inviati una volta definito il calendario.

12 ottobre 2022

Coordinamento Rsu Almaviva, Reactive, Kline